



WORKSHOP DI
PROGETTAZIONE
URBANA

Mendrisio 2019

07
12 ottobre

La Filanda Mendrisio

Tema:
Riqualifica via Nosedà

coordinatori atelier di progetto
arch. Felicia Lamanuzzi
arch. Roberto Russo

coordinatori esterni
arch. Otto Krausbeck
arch. Federico De Molfetta
arch. Hope Strobe



Contatti / info:
www.architettolamanuzzi.com
info@architettolamanuzzi.com

con il patrocinio di



**Città di
Mendrisio**



WORKSHOP DI PROGETTAZIONE URBANA

Mendrisio 7-12 ottobre 2019

"Esiste un mondo in cui le persone non lasciano che le cose accadano. Le fanno accadere non dimenticano i propri sogni nel cassetto, li tengono stretti in pugno. Si gettano nella mischia, assaporano il rischio, lasciano la propria impronta"

"Ogni nuovo giorno e ogni nuova sfida regalano l'opportunità di creare un futuro migliore".

Sergio Marchionne

Premessa

Che la qualità architettonica nei nostri agglomerati sia cosa rara è un dato ormai acquisito, una condizione a cui sembra essersi talmente assuefatti, da non farci più caso (e qui l'invito a guardare il trailer del film *"I cento passi"*

<https://www.youtube.com/watch?v=Q3IWGVdNmyg>).

Nasce spontaneo chiedersi: "Ma è proprio così? È giusto arrendersi a tale condizione della città reale? Ricalcando l'appello che, in uno dei suoi illuminanti *"Diario dell'architetto"*, Paolo Fumagalli poneva in particolare ai giovani architetti, sorge spontaneo chiedersi: "Non è forse doveroso proprio per noi architetti per primi, adoperarsi per porvi rimedio? Non è forse questa una di quelle forme in cui ridare spessore al valore civico (in cui è l'etica) del mestiere?"

Sempre più frequenti sono le iniziative promosse da organizzazioni partecipative (basti pensare al recente pullulare di associazioni no profit) finalizzate ad ampliare il coinvolgimento del comune cittadino ad una partecipazione più attiva e diretta alla vita della propria realtà territoriale sentendosene quindi artefice della crescita.

In quanto architetto non posso che riconoscere nel progetto di architettura forse l'unico strumento in grado di recuperare quella relazione tra lo spazio, la sua memoria e i suoi abitanti, necessaria per trasformare quello stesso spazio in un luogo che riveli non solo la sua identità e individualità urbana, ma anche la sua appartenenza ad una più ampia cultura del territorio delle genti che lo abitano.

Abbiamo bisogno di strumenti e pratiche che se da un lato promuovono il progetto di architettura, dall'altro ne diffondano la cultura (conoscenza) a garanzia, in quanto fondato sul principio del confronto, di quella qualità urbana di cui oggi spesso sentiamo parlare, ma, troppo spesso, senza ben comprenderne il vero significato.

Abbiamo bisogno di allenarci a quel sano esercizio del vivere la città e, così facendo, sperimentare quella in cui vorremmo abitare domani.

Abbiamo bisogno di acquisire maggiore sensibilità e attenzione verso tutti gli interventi sul territorio di cui in fondo, siamo promotori e, soprattutto, verso le ricadute che essi generano incidendo inevitabilmente sulla trasformazione della città.

È in questo scenario che vanno rintracciate le ragioni che mi hanno spinto ad indagare la formula del workshop come possibile strumento di attivazione di quel dialogo interrotto tra il territorio in genere, la sua trasformazione e la società che lo abita e che in esso dovrebbe riconoscersi.

Nasce così, nel 2015 a Stabio, il WPU: Workshop di Progettazione Urbana, con l'intento, da un lato di attivare una sorta di laboratorio aperto e interdisciplinare per interrogarsi sulle variabili capaci di innescare una trasformazione dello spazio tale da riattualizzarne il valore a beneficio della collettività, dall'altro di diffondere la cultura del progetto di architettura (che qui intendo proprio come costruzione dello spazio da abitare, in cui cioè tessere relazioni) oltre gli ambiti strettamente professionali.

Il WPU vuole offrire un confronto aperto tra le discipline, ma anche tra le forze, gli attori e le dinamiche coinvolte nella trasformazione urbana. Un laboratorio interdisciplinare appunto, che avvalendosi della capacità di coloro che, per formazione, hanno dimestichezza con il progetto di trasformazione (studenti o giovani professionisti tra architetti, paesaggisti, pianificatori, artisti, portatori di interesse e comunicatori in genere, chiamati ad elaborare proposte progettuali per un'area assegnata) o con la ricerca intorno a tematiche legate allo spazio pubblico, alla sua qualità e sicurezza, ma anche alla inclusività, socialità e soste-

-nibilità delle nostre città, si rivolge di fatto al comune cittadino per riannodare quei fili rossi che un tempo lo legavano orgogliosamente alle sue "mura".

Il WPU vuole attivare un processo partecipativo volto a far emergere quella domanda di miglioramento della qualità dell'abitare urbano che declinandosi intorno alla dimensione umana ne faccia riaffiorare l'attitudine alla socialità, alla costruzione di nuove relazioni, all'incontro, al confronto, alla sostenibilità intesa come valore collettivamente condiviso. Attitudini, quelle appena dette, che troppo spesso non rientrano tra i parametri prioritari delle trasformazioni e/o miglorie urbane. Basti pensare a tutti i progetti di mobilità lenta e/o di adeguamento alla sicurezza degli spazi pubblici.

Sperimentando l'attivazione di quei processi di contaminazione tra saperi e pratiche che portano i partecipanti a indagare, riflettere e confrontarsi in particolare sulla relazione tra arte/architettura e sfera pubblica, il WPU vuole dialogare costruttivamente e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dello spazio pubblico, quale chiave per recuperare una lettura condivisibile e unitaria della città contemporanea, ma anche sul valore della sua qualità, quale irrinunciabile condizione per una sana crescita della società tutta, per lo sviluppo delle interazioni sociali, ma anche per la promozione e sensibilizzazione di mobilità alternative a quella automobilistica, in base a cui, purtroppo sono ancora organizzati i nostri agglomerati.

Il WPU si rivolge a coloro che credono nell'importanza del recupero della dimensione e della ragione umana quale calibro del progetto di architettura finalizzato alla costruzione dello spazio in generale, ponendo particolare attenzione allo spazio pubblico sia esso marciapiede o piazza, strada o fontana. In esso infatti si manifesta il senso più profondo dell'abitare: l'opportunità di costruire relazioni.

Noi architetti, i paesaggisti, i pianificatori, ma anche e forse soprattutto i politici e gli amministratori, abbiamo tra le mani occasioni d'oro per migliorare la qualità del nostro territorio e la più importante premessa per farlo è trovarsi di fronte, come le passate esperienze del WPU hanno dimostrato, una società che non aspetta altro che tornare ad abitare orgogliosamente i luoghi della propria città (lo spazio pubblico appunto).

In tali condizioni il nostro compito, paziente, sarà quello di riconsegnarglieli rinnovati sì, ma soprattutto specchio virtuoso della società stessa, oggi distratta o forse meglio rapita dal turbinio del fare. A noi il compito di risvegliarla, riportandola in quei luoghi in

cui diventi possibile tornare a fare esperienza della propria dimensione collettiva, della propria natura sociale. Solo così potremo, passo dopo passo, volgere in positivo quella corrispondenza tra territorio e società di cui parla il geografo Claudio Ferrata nel suo recente libro "Il territorio resistente" Ed. Casagrande.

Con il mio più accorato invito a farsi trasportare da una sana curiosità.

Felicia Lamanuzzi



WORKSHOP DI PROGETTAZIONE URBANA

Programma delle iniziative e cenni sulla località

Già a partire dalla prima edizione il WPU si articola in varie sezioni ognuna delle quali si propone quale strumento di sensibilizzazione rivolgendosi alla gente comune, ai potenziali committenti/usufruttori degli spazi urbani, i cittadini di ogni provenienza professionale ed età. Invitati a partecipare alle iniziative collaterali all'atelier di progetto, potranno offrire preziosi spunti di approfondimento sul luogo, la sua memoria, sul modo di percepirlo, abitarlo e proiettarlo nel futuro più prossimo.

Le iniziative in cui si articola il WPU sono:

L'atelier, in cui studenti di architettura si confrontano, attraverso il progetto di trasformazione di un'area assegnata, con temi più generali del progetto della città contemporanea, tentando di dare risposte ai suoi non-luoghi indagando, con l'ausilio di docenti esterni, sul loro essere il risultato dell'assenza del progetto, e magari svelando, con il progetto appunto, le forme possibili e quindi le potenzialità di luoghi pubblici in quanto catalizzatori di qualità urbana e quindi di socializzazione.

La mostra dei progetti, in genere allestita sul luogo d'intervento o presso l'atelier, grazie alla quale chiunque può vedere ed allo stesso tempo allenarsi ad immaginare e magari riflettere sulle varietà di visioni e soluzioni possibili in grado di trasformare un pezzo di città

Le conferenze pubbliche, pensate quali momenti d'incontro e confronto tra la cittadinanza e i partecipanti all'atelier diventano occasioni di approfondimento su tematiche legate alla qualità dei nostri spazi urbani, alla loro attrattività.

Gli stretti rapporti che Mendrisio da sempre ha conservato con la realtà italiana favoriscono tutt'oggi non solo un continuo flusso di merci e di persone, ma anche uno scambio di correnti di pensiero tra la cultura svizzera e quella italiana rintracciabili nelle sue architetture

Il suo territorio è delimitato a nord dalla pendice meridionale del lago di Lugano e a ovest dalle prime propaggini alpine. Esso è immerso nella valle del fiume Lavaggio, luogo di passaggio obbligato per chi entra o esce dal Ticino verso l'Italia.

L'installazione site-specific, allestita durante la settimana di workshop, coinvolgendo le associazioni e le scolaresche locali, vuole sperimentare una forma di riqualifica e riuso/riappropriazione dell'area di progetto. Allo stesso tempo porsi quale "indicatore, simbolo" di una riflessione in atto sul luogo, una sorta d'indiretto invito a partecipare alla riflessione, un attivatore dell'opinione pubblica.

La città di Mendrisio, in particolare, conserva un forte legame con l'architettura. Essa, città natale di Mario Botta, noto architetto di fama internazionale, proprio grazie a lui, nel 1996 diventa sede della prestigiosa Accademia di architettura, fulcro della ricerca sulle trasformazioni del territorio e luogo di riferimento per professionisti e studenti.

La località presso cui si focalizzerà la V edizione del WPU sarà Mendrisio. Nota città del sottoceneri, è collocata alle pendici del monte Generoso, da cui prende nome l'intera area localizzabile nell'estrema punta meridionale del Canton Ticino.



WORKSHOP DI PROGETTAZIONE URBANA

"Chi abita in quel luogo non vive mai lo stesso giorno due volte, perché sa che è sempre possibile migliorare qualcosa."

Sergio Marchionne

Descrizione area di progetto

L'area individuata si trova alle porte del nucleo antico di Mendrisio, tra l'antico borgo e l'espansione risalente alla seconda metà del novecento.

Esso rappresenta un luogo significativo per la città, non solo per le immediate vicinanze di edifici emblematici come il municipio, il conservatorio, la cattedrale, ma anche perché, circondato da diversi esercizi commerciali, permette di collegare la parte più bassa della cittadina con quella più alta.

Attualmente, adibita a parcheggio, si presenta priva di qualità, restando fuori dai circuiti di interesse cittadino.

Tema

Nell'ambito di una rilettura qualitativa della cittadina, i partecipanti sono chiamati ad interpretare le potenzialità inesprese del luogo conferendo ad esso riconoscibilità urbana, quale parte di un più ampio sistema di uso della città.

In particolar modo si richiede una rivalutazione creativa dello spazio tenendo conto delle componenti di tipo ambientale, architettonico-urbanistico e sociale.

Le proposte devono rispondere alle esigenze di un'area ad uso fondamentalmente pedonale con possibilità di incontro (zone d'ombra, verde, spazio giochi con possibilità di allestimenti per eventi pubblici) che non escluda la possibilità di limitati posti auto.

Finalità

Il seminario intende riscoprire il valore dello spazio urbano come luogo collettivo, innescare, attraverso dinamiche interdisciplinari, la riappropriazione da parte del cittadino, qui inteso come protagonista delle dinamiche urbane e quindi figura di riferimento prioritario per il laboratorio.

Credendo nella necessità di ripartire da una "rieducazione" della cittadinanza all'importanza

della qualità degli spazi della città, abbiamo individuato nel workshop uno dei possibili strumenti attraverso cui promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul significato e sul valore della qualità e quindi del progetto di architettura per dare forma ad idee coraggiose, dare spazio alla creatività pur partendo dalla storia e dalla cultura del luogo, per continuare a scriverne pagine nuove.

Sviluppo del progetto

L'atelier è articolato in tre fasi:

1. STUDIO dell'area di progetto, analisi delle questioni generali emergenti e dei temi specifici che l'area pone attraverso critiche affidate a docenti invitati.
2. SVILUPPO delle proposte progettuali durante i 5 giorni del programma didattico, che sarà articolato in:
 - incontri/confronti con la cittadinanza;
 - conferenze-dibattiti tenute da esponenti della cultura internazionale e testimoni di quella locale, incentrate sul progetto e sulle principali questioni teorico-pratiche a esso connesse.
 - laboratorio progettuale focalizzato sugli ambiti di progetto assegnati, condotto individualmente o in gruppo e supportato dai contributi dei tutor, costantemente presenti in atelier
3. PRESENTAZIONE finale dei progetti con elaborati grafici

Premio finale e crediti formativi

Al miglior progetto sarà conferito un premio offerto dai sostenitori dell'iniziativa.

Al termine del workshop sarà rilasciato un attestato di partecipazione che potrà essere sottoposto alle facoltà e agli ordini professionali per il riconoscimento dei crediti formativi.



WORKSHOP DI PROGETTAZIONE URBANA

ORGANIZZAZIONE

Partecipanti

Il Seminario è aperto ad un massimo di 10 partecipanti. Possono iscriversi:

Studenti di architettura, urbanistica, pianificazione e discipline artistiche o di comunicazione
Studenti di scienze ambientali e progettazione del paesaggio
Studenti delle scuole universitarie professionali
Liberi professionisti afferenti alle formazioni suddette
Cittadini motivati

Modalità di candidatura

L'iscrizione è subordinata alla valutazione da parte della direzione organizzativa di:

- Breve lettera di presentazione/motivazioni
- Formazione scolastica

I documenti devono essere inviati via posta elettronica all'indirizzo di contatto.

L'avvenuta selezione sarà poi comunicata ai partecipanti.

Indirizzo di contatto

Le richieste devono specificare nell'oggetto "Workshop di Progettazione Urbana 2019" ed essere inviate al seguente indirizzo e-mail:

info@architettolamanuzzi.com

Quota d'iscrizione:

La partecipazione al WPU prevede una quota di iscrizione per tutti i partecipanti pari a 120 CHF (o 120 €).

Essa, oltre a comprendere l'uso del materiale e dei servizi messi a disposizione in atelier (accesso a internet con rete Wi-Fi, materiale cartografico, stampe), include la partecipazione a tutte le iniziative organizzate parallelamente ad esso.

La quota dovrà essere versata entro il 30 settembre 2019 a favore di:

Felicia Lamanuzzi - Workshop di Progettazione Urbana
Banca UBS di Stabio
CH97 0023 6236 1253 6340 B Swift/BIC UBSWCHZH80A

specificando quale causale "Iscrizione WPU 2019"

Modalità d'iscrizione

A seguito della comunicazione dell'avvenuta selezione da parte della Direzione, i partecipanti devono inviare in formato digitale all'indirizzo di contatto:

- copia del documento di identità
- copia del versamento della quota d'iscrizione

Vitto e alloggio

L'organizzazione propone un alloggio comune presso:

Fraternità Francescana di Betania Via S. Felice 8, 6821 Rovio

Al fine di promuovere l'iniziativa e sostenerne l'accesso a studenti, giovani professionisti ed in genere a motivati cultori della trasformazione del territorio, la residenza presso la comunità francescana è gentilmente offerta grazie al contributo di un sostenitore.

Essa include: cena, colazione, pernottamento e trasferimento dalla residenza alla sede dell'atelier per la durata dell'iniziativa.

Il pranzo sarà libero e a carico dei partecipanti.

Escursione

E' prevista un'escursione nel territorio per visitare interventi contemporanei la cui partecipazione è facoltativa e richiederà la copertura delle relativo costo da parte dei partecipanti.





WORKSHOP DI PROGETTAZIONE URBANA

Mendrisio 2019

TUTTA LA POPOLAZIONE È INVITATA A PARTECIPARE

LUNEDÌ 07 OTTOBRE

ore 15:30 via Nosedà

Presentazione del tema a cura degli architetti **Massimo Carmellini, Mitka Fontana** e **Otto Krausbeck**

ore 18:30 LaFilanda

Conferenza pubblica a cura dell'arch. **Domenico Potenza**

MARTEDÌ 08 OTTOBRE

ore 18:30 LaFilanda

Conferenza pubblica tenuta dall'architetto

Raffaele Cavadini
e dal filosofo

Matteo Vegetti

MERCOLEDÌ 09 OTTOBRE

ore 18:30 LaFilanda

Conferenza pubblica a cura dell'architetto paesaggista
João Nunes

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

ore 18:30 LaFilanda

Conferenza pubblica a cura dell'architetto

Raffaella Fagnoni
e dall'architetto

Benedetto Antonini

SABATO 12 OTTOBRE

ore 10:00 LaFilanda

Esposizione finale dei progetti con l'intervento dell'architetto

Stefano Moor

e dell'architetto
Francesco Buzzi



Domenico Potenza è professore aggregato di composizione architettonica presso la facoltà di architettura dell'università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara. Nel 2009 fonda con Tiziana Di Dipio e Grazia Villani la galleria "con_fine" per la sensibilizzazione dell'architettura nei territori del sud. Dal 1999 è giornalista professionista, scrive e collabora con alcune importanti riviste italiane ed estere di architettura.



Raffaele Cavadini consegue il dottorato in architettura all'IUAV di Venezia e successivamente attiva la sua professione in Ticino collaborando presso lo studio A. Galletti a Bellinzona e L. Snozzi a Locarno dove attualmente lavora. Parallelamente svolge attività didattiche presso il Politecnico di Zurigo e l'Accademia di Architettura di Mendrisio.



João Nunes è laureato in architettura del paesaggio alla Scuola superiore di Agronomia dell'Università Tecnica di Lisbona, ed ha conseguito un Master in Architettura del Paesaggio presso la Scuola Tecnica di Architettura di Barcellona. Insegna presso lo stesso istituto in cui si è laureato, e presso l'Università degli Studi di Sassari e l'Accademia di Architettura di Mendrisio.



Raffaella Fagnoni è associata in Disegno Industriale al Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova, è coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento, e vice coordinatrice del Dottorato in Architettura e Design. È socio fondatore e membro del Consiglio Direttivo SID.



Stefano Moor si diploma nel 1993 al Politecnico di Losanna con L. Snozzi, con il quale avvia una lunga collaborazione didattica presso lo stesso istituto e nel Seminario internazionale di Monte Carasso. Intraprende la sua attività professionale indipendente oltre a proseguire con numerose esperienze didattiche quale critico esterno. Attualmente è docente presso l'Hepia di Ginevra.



Otto Krausbeck è laureato in architettura presso l'Accademia di Mendrisio. Dal 2002 al 2010 è assistente dei professori Aires Mateus e Martini Pedrozzi oltre che ricercatore esordiente del FNRS presso l'Archivio del Moderno. Dal 2007 dirige il proprio studio di architettura occupandosi di progetti pubblici e privati. Dal 2017 sviluppa per il comune di Mendrisio diversi progetti legati allo spazio pubblico.



Matteo Vegetti è laureato in filosofia teoretica presso l'Università Statale di Milano. Dal 2003 ad oggi esercita la professione di docente presso l'Università Statale di Milano, l'Istituto Suor Orsola Benincasa, e l'Accademia di Architettura di Mendrisio, dove attualmente insegna. Tra le sue pubblicazioni: *Filosofie della metropoli* (2009), *Terra mobile* (2014), *L'invenzione del globo* (2017).



Benedetto Antonini frequenta il Politecnico di Zurigo ottenendo il diploma di architetto nel '69 e quello di architetto urbanista nel '71. In Ticino ha partecipato allo studio delle "concezioni direttrici cantonali", è stato uno dei pianificatori dei programmi di sviluppo delle Regioni Tre Valli, Moesano e Malcantone, ha elaborato vari piani regolatori comunali e diverse pianificazioni specialistiche.



Francesco Buzzi, nato nel '66 si diploma all'ETH di Zurigo nel 1993. Nel 1989 dopo un periodo di pratica presso Livio Vacchini compie un viaggio di studio in Giappone che confluisce in una ricerca accademica su Kazuo Shinohara. Dal 1995 lavora a Locarno nel suo studio partecipando a numerosi concorsi e realizzando numerosi edifici abitativi.

Vi aspettiamo presso gli spazi di LaFilanda in via Industria 5 per continuare a raccontare vicende e desideri su via Nosedà

con il patrocinio di



**Città di
Mendrisio**





WORKSHOP DI
PROGETTAZIONE
URBANA

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutte le autorità, l'ufficio tecnico comunale, e gli operatori de LaFilanda per la squisita collaborazione offerta, l'entusiasmo e la pazienza con cui hanno partecipato alla fase organizzativa della manifestazione.

Un ringraziamento particolare va a tutti i relatori intervenuti, per aver attribuito alta qualità alle comunicazioni pubbliche e per aver conferito spessore disciplinare al WPU. Il loro contributo, generosamente offerto, ha dimostrato la condivisione della necessità di promuovere il progetto di Architettura, il solo strumento capace di garantire attraverso competenza, ricerca e dedizione al mestiere, quella qualità tanto osannata quale fondamento della trasformazione futura della città e quale condizione di miglioramento degli spazi di vita del nostro quotidiano.

Felicia Lamanuzzi



WORKSHOP DI
PROGETTAZIONE
URBANA

APPUNTI